Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Mercoledì 7 Agosto — NUMERO 185

DIREZIONE in Via Larga, nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia.*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 5 maggio 1895.

A commendatore:

Faa cav. Francesco, consigliere provinciale di Novara.
Tornielli conte cav. Alessandro, id. comunale di Venezia.
Ravà cav. Massimiliano, membro della commissione comunale per le imposte dirette a Venezia.
Mascia cav. Giuseppe, dottore in medicina.

Ad uffiziale:

Alatri cav. Marco, assessore comunale di Roma.
Cerruti cav. Giuseppe da Novara.
Lichinchi cav. avv. Vincenzo da Palazzo S. Gervasio.
Mariutto cav. Luigi, da Mirano.
Petrone cav. Matteo, proprietario in Vieste.

A cavaliere:

Guicciardini conte Ferdinando, da Firenze.
Castellari avv. Paolo Giusto, id.
Salvadori Alceste, da Montespertoli.
Bacci avv. Giovanni, ff. di sindaco di Campiglia.
Garbarino ing. Giovanni, ing. comunale di Saluzzo.
Castellani Ferdinando, di Gioja Tauro.
Perrone avv. Nicola, da Napoli.
Scalfati Francesco, da Nocera Inferiore.
Lafragola dott. Vincenzo, da Nocera Superiore.
Botti Pio, residente in Salerno.
Cavallaro dott. Giovanni, da Scafati.
Pomarici avv. Giuseppe, presidente del Tribunale di Forlì.

Rolandi dott. Clemente, segretario nel Ministero dell'Interno.
Bruni Alessandro, già sindaco di Gavardo.
Giuliani Publio, assessore municipale in Labico.
Sacchi Costantino, maestro elementare di Soriso.
Montani Achille di Tricarico.
Cavallazzi Pietro, residente in Milano.
De Leonardis ing. Giustino, consigliere comunale di Chieti.
Gastaldi ing. Andrea, residente in Genova.
Saraceno Michele, sindaco di Atella.
Zilli Fabiano, sindaco di Badia Polesine.
Gregnol Giuseppe, id. di Zenson di Piave.
D'Alessi dott. Domenico id. di Paese.
Dalla Francesca Antonio, id. Monastier.
Quaglia dott. Giuseppe, già sindaco di Paese.
Cantono Paolo, industriale, già sindaco di Andorno Cacciorna.
Trigoni Mattei ing. prof. Edoardo, da Venezia.
Righi Pietro di Sassari.
Azzena Giovanni, da Tempio.
Aureli Francesco, sindaco di Labico.
Beltramini Giuseppe, assessore comunale di Robbio di Lomellina.
Moro geometra Giovanni, consigliere id. id.
Viligiardi Eugenio, sindaco di Caviglia.
Ricucci Michele, proprietario industriale del Comune di Rodi.
Taroni Andrea, residente in Gazzaniga.
Mezzatesta ing. Domenico, da Palmi.
Pucci ing. Antonio, id.
Bagalà geometra Nicola, id.
Gallina notaio Pompeo, residente in Robbio.
Marenga Corrado, capo ufficio del telegrafo in Ariano.
Doria dott. Giuseppe, membro della Giunta provinciale amministrativa di Trapani.
Chiamenti dott. Alessandro, di Chioggia.
Cester Carlo, segretario comunale, id.
Pacchiani Gustavo di Santa Croce sull'Arno.
Balduin ing. Francesco, deputato provinciale di Venezia.
Fabris Francesco, assessore municipale di Mel.
Crosara dott. Clodoaldo Pericle, consigliere di Prefettura.
Reghini avv. Francesco, segretario capo nell'Amministrazione del R. Orfanotrofio del Bigallo in Firenze.
Rensovich avv. Carlo, di Venezia.
Comolli notaio Luigi, di Castelnovotto.
Conte Eugenio, presidente della Congregazione di carità di Gallicchio.
Grassi Cirillo, sindaco di Sessa.
Marchi Virginio, da Parma.
Cavalli Ernesto, sindaco di S. Secondo.
Sormani Gio. Batta, sindaco di Soragna.
Abrignani Martino, cassiere comunale di Marsala.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **470** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono convertiti in legge i seguenti decreti reali:

a) 3 gennaio 1895, n. 1, che modifica l'organico del personale di ragioneria delle Intendenze di finanza;

b) 8 gennaio 1895, n. 2, che stabilisce le variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1894-95, in conseguenza dell'ordinamento del personale di delegazione, di gestione e controllo negli uffici dipendenti dal Tesoro, approvato col regio decreto 10 dicembre 1894. n. 536, e delle modificazioni organiche approvate col regio decreto 3 gennaio 1895, n. 1;

c) 8 gennaio 1895, n. 9, che stabilisce le variazioni da portarsi allo stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1894-95, in conseguenza dell'ordinamento dell'Ufficio centrale di ispezione per la vigilanza sugli Istituti d'emissione e sui servizi del Tesoro approvato col regio decreto 10 dicembre 1894, n. 535.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 agosto 1895.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **471** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re, in relazione all'art. 4 del quaderno d'oneri *A*, delle convenzioni postali e commerciali marittime, annesse alla legge 22 aprile 1893, n. 195, ed al Regio decreto 29 ottobre 1893, n. 592, è autorizzato ad apportare le seguenti modificazioni alle linee indicate all'art. 1 del detto quaderno di oneri:

Dal 1° agosto saranno soppressi:

a) i tre viaggi alla settimana designati alle lettere *q*, *r*, *r bis* fra Napoli e Messina;

b) il viaggio settimanale fra Palermo e Catania, di cui alla lettera *n*;

c) il viaggio settimanale di cui alla lettera *p* fra Palermo e Messina.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad organizzare dal

1° agosto 1895 un servizio settimanale lungo la costa meridionale della Sicilia. Esso cesserà con l'apertura della ferrovia Porto-Empedocle-Castelvetrano;

Qualora si introduca una nuova corsa diretta tra Napoli e Messina, e per la durata della medesima, il Governo del Re è pure autorizzato a modificare gli approdi e la velocità del viaggio fra Napoli, Messina e Reggio Calabria, di cui alla lettera *l* dell'art. 1 del quaderno d'oneri *A*, annesso alla legge del 22 aprile 1893 n. 195.

Art. 3.

Le linee marittime di cui alle lettere *i* (Cagliari-Civitavecchia) ed *i bis* (Cagliari-Portotorres), saranno mantenute fino al 30 giugno 1897, rimanendo in facoltà del Governo di modificare dal 1° luglio successivo, mediante decreto Reale e con preavviso di tre mesi alla Navigazione Generale Italiana, i servizi marittimi della Sardegna, purchè nel relativo riordinamento non si ecceda la spesa attualmente attribuita alle linee di navigazione relative all'isola di Sardegna.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 agosto 1895.

UMBERTO.

MAGGIORINO FERRARIS.
P. BOSELLI.
SIDNEY SONNINO.
A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA.

Veduta la deliberazione 1° maggio 1895 del Consiglio comunale di Parenti, con la quale si è stabilito di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame raddoppiando per tutte le specie di animali, ad eccezione degli asini, il limite massimo rispettivamente fissato dal regolamento della Provincia;

Veduta la deliberazione 23 maggio 1895 della Giunta provinciale amministrativa di Cosenza, che approva quella succitata del Comune di Parenti;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'art. 3 del succitato regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al Comune di Parenti di applicare, nel corrente anno, la tassa sul bestiame in base alla tariffa deliberata da quel Consiglio Comunale nella adunanza del 1° maggio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di ossevarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 luglio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del Consorzio irriguo del Rivo Gazzola, in provincia di Piacenza, per ottenere la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci;

Visto l'atto di costituzione del Consorzio irriguo, in data 5 aprile 1887;

Visto lo statuto e gli atti relativi;

Veduta la deliberazione dell'assemblea generale dei soci, con cui sono accettate le modificazioni allo statuto, suggerite dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (serie 2ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Al Consorzio d'irrigazione del Rivo Gazzola, in provincia di Piacenza, è accordata la facoltà di riscuotere, con i privilegi e nelle forme fiscali, il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni in data 24 febbraio 1895, 7 aprile 1895, 18 aprile 1895 dell'assemblea generale delle Associazioni fra utenti caldaie a vapore in Mi-

lano, in Iglesias ed in Biella, con le quali deliberazioni furono portate alcune modificazioni agli statuti organici delle Associazioni medesime;

Visti i Regi decreti n. MMMMXXXV (serie 3ª, parte supplementare) del 7 decembre 1890, n. CCIV (parte supplementare) del 4 giugno 1891, n. DCCLXXXI (parte supplementare) del 23 ottobre 1892, che erigono in enti morali le Associazioni predette, e ne approvano gli statuti organici;

Visti gli articoli 36 e 37 del regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie a vapore approvato con Regio decreto n. 6793 (serie 3ª) del 3 aprile 1890;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dall'articolo 2 dello statuto dell' Associazione fra utenti caldaie a vapore in Milano sono soppressi i due periodi seguenti:

« Al Ministero di Agricoltura, Industria e Com-
« mercio è riservata la facoltà di assicurarsi, per mezzo
« degli ispettori delle industrie, del regolare funzio-
« namento dell'Associazione.

« A tal uopo i detti ispettori potranno richiedere
« i verbali delle prove e visite delle caldaie, sia ne-
« gli uffici dell'Associazione, sia presso gli utenti, ed
« accertarsi, occorrendo, dell'esattezza di tali docu-
« menti ».

Art. 2.

L'articolo 4 dello statuto dell' Associazione fra utenti caldaie a vapore in Iglesias è soppresso.

Art. 3.

L'articolo 4 dello statuto dell'Associazione fra utenti caldaie a vapore in Biella è soppresso.

Art. 4.

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio dovrà assicurarsi per mezzo di ufficiali governativi e nei modi che crederà opportuni del regolare funzionamento delle Associazioni predette.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 luglio 1895.

UMBERTO.

A. BARAZZUOLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 28 luglio 1895, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario del Comune di Castelforte.*

SIRE,

Il riordinamento della finanza e la sistemazione del patrimonio del Comune di Castelforte, precipui intenti che si ebbero di mira con lo scioglimento del Consiglio Comunale decretato dalla Maestà Vostra il 5 maggio u. s., non possono essere raggiunti nel breve periodo di tempo che ancora rimane a compiere il primo trimestre concesso dalla legge alle amministrazioni provvisorie dei Comuni. Tanto più che è anche indispensabile per il futuro retto

ELENCO DEI CITTADINI ITALIANI MORTI

e la cui morte fu portata a conoscenza del Regio Conso

Num. d'ordine	COGNOME, NOME, PATERNITÀ E MATERNITÀ	LUOGO DI NASCITA	DOMICILIO	DIMORA
1	Battiston Angela di Antonio e Teresa Bandeu	Trieste	Venezia	Trieste
2	Ranzatto Giovanna di Giovanni e Maria Bozic	Id.	Chioggia	»
3	Cocci Medea di Adolfo e di Giuseppina Schiuka	Id.	Cremona	»
4	Petris Cristoforo fu Vincenzo e fu Anna ?	Sauris	Udine	»
5	Redivo Ettore fu Abramo e di Maria Del Piero	Trieste	Roveredo	»
6	Moruzzi Aurelio di Pietro e Carlotta Reich	Id.	Meduno	»
7	Bidoli Ruggero di Osvaldo e Anna Bidoli	Id.	Tramonti	»
8	Sanza Vittorio fu Angelo ? e fu Marianna ? . . .	Venezia	Venezia	»
9	Segaia Lucia fu Angelo ? e ?	Fontana Fredda	Montereale Cellina	»
10	Bidoli Antonia di Angelo e Rachele Cecon	Trieste	Tramonti	»
11	Roman Bruno di Stefano e Cecilia Bartoluzzi	Id.	Maniago	»
12	Zamparo Irma di Francesco e Luigia Salvador	Id.	Palazzolo	»
13	Viola Vittorio di Vittorio e Maria Seccadanari	Id.	Udine	»
14	De Pauli Maria di Antonio e Lucia ?	Id.	Spilimbergo	»
15	Del Paos Giuseppe fu Luigi e fu Antonia ?	Belluno	Belluno	»
16	Guidi Aldo, illegittimo di Leudomia	Trieste	Comacchio	»
17	Martin Antonio, illegittimo di Enrichetta	Id.	Piacenza	»
18	De Biasio Franco di Alessandro e ?	Udine	Udine	»
19	Pradolin Elena fu Paolo ? e fu Elisa	Niederdof	Tramonti	»
20	Soletti Giovanni fu Carlo e Lucia Rossini	Monastero	Palmanova	»

andamento di quell'azienda municipale condurre a termine l'accertamento già a buon punto delle responsabilità dei passati amministratori nelle gravi irregolarità finanziarie constatate.

Non esito quindi a proporre alla Maestà Vostra la firma dell'unito schema di Regio Decreto, col quale vengono prorogati di tre mesi i poteri del R. Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria del Comune di Castelforte.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 5 maggio 1895, col quale venne sciolto il Consiglio comunale di Castelforte, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio comunale di Castelforte, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 luglio 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

ERRATA-CORRIGE.

Pubblicandosi, in questa *Gazzetta Ufficiale* (num. 86 - 11 aprile 1895), il nuovo statuto del *R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti*, approvato col precedente R. decreto n. *LXIII* (Parte supplementare), intervenne nella stampa dell'art. 21 dello statuto l'ommissione della parola *Vice-Segretario.*

Il detto art. 21, pertanto deve così leggersi:

« Art. 21. Presidente, Vice-Presidente, Segretario, Vice-Segretario ed Amministratore sono scelti..... ecc. »

IL MINISTRO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data 6 luglio 1892, col quale sono regolati i divieti di esportazione dei vegetali dai Comuni infetti o sospetti di infenzione fillosserica;

Ritenuto che nel Comune di Sperlinga, in provincia di Catania, è stata accertata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico.

Le norme contenute nel decreto ministeriale 6 luglio 1892, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto 4 marzo 1888, n. 5252 (serie 3ª), sono estese al Comune di Sperlinga, in provincia di Catania.

Il Prefetto della provincia di Catania è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà inserito nella *Gazzatta Ufficiale*, nel Bollettino di Notizie Agrarie, nel Bollettino degli Atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai Delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, alle Delegazioni di Pubblica Sicurezza, alle Tenenze dei Reali Carabinieri e delle Guardie di finanza, ai Direttori delle Dogane, agli Ufficiali forestali, ai Capi Stazione delle Ferrovie ed alle Agenzie locali di navigazione, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Roma, addì 26 luglio 1895.

Pel Ministro

N. MIRAGLIA.

NEL DISTRETTO CONSOLARE DI TRIESTE

lato Generale d' Italia durante il mese di **GIUGNO** *1895.*

STATO	RELIGIONE	CONDIZIONE	ETÀ	DATA DELLA MORTE	GENERE DI MALATTIA	*OSSERVAZIONI*
—	cattolica	—	anni 2	2 giugno 1895	tubercolosi	
—	Id.	—	ore 1	2 » »	debolezza vitale	
—	Id.	—	anni 3	2 » »	bronchite	
vedovo	Id.	sarto	» 74	3 » »	morbo bright	
—	Id.	—	» 3 1/2	4 » »	tubercolosi	
—	Id.	—	» 5	5 » »	meningite	
—	Id.	—	mesi 5	6 » »	Id.	
vedovo	Id.	casalinga	anni 60	8 » »	ateromasia	
coniugato	Id.	—	» 25	10 » »	tubercolosi	
—	Id.	—	» 3	11 » »	pneumonite	
—	Id.	—	mesi 10	12 » »	?	
—	Id.	—	anni 3 1/2	15 » »	pneumonite	
—	Id.	—	mesi 8	9 » »	idrocefalo	
—	Id.	—	» 9	15 » »	eclampsia	
coniugato	Id.	trattore	anni 33	16 » »	peritonite	
—	Id.	—	mesi 1 1/2	19 » »	eclampsia	
—	Id.	—	» 2	19 » »	idrocefalo	
celibe	Id.	agente	anni 17	22 » »	suicidio	
coniugato	Id.	cuoca	» 36	23 » »	tetano	
vedovo	Id.	privato	» 89	24 » »	marasmo	

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:*

Con R. decreto del 30 maggio 1895:

Laureri dott. Silvio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Chiesa Istria dott. Riccardo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Cucchiarelli dott. Pietro, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 1ª classe (L. 3000).

Con R. decreto del 16 giugno 1895:

Padula dott. Riccardo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio, a sua domanda.

Scrimaglia cav. avv. Cesare, sotto-prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute ed avanzata età, a sua domanda.

Bertoloni Regolo, computista di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, col titolo e grado onorifico di ragioniere.

Con R. decreto del 20 giugno 1895:

Revelli dott. Michelangelo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda (L. 833.33).

Con R. decreto del 23 giugno 1895:

Vergnani cav. avv. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda (L. 1650).

Cardamone dott. Vincenzo, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda, per la durata di mesi 4.

Con R. decreto del 30 giugno 1895:

Bonaventura Giuseppe, ragioniere di 4ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Leopardi cav. Gaetano, sotto-prefetto di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per anzianità di servizio.

De Col Antonio, ragioniere di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria:*

Con R. decreto del 14 luglio 1895:

Tridenti Tommaso, già contabile nell'Amministrazione carceraria, stato dispensato per motivi disciplinari, richiamato in servizio col grado di computista di 2ª classe (L. 1500), a decorrere dal 16 luglio 1895.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito Pubblico

AVVISO DI SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

Il sig. Zarotti don Pietro fu Paolo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 118 ordinale, n. 741 di protocollo, e numero 6316 di posizione, stata a lui rilasciata dall'Intendenza di Parma in data 1° febbraio 1895, in seguito alla presentazione di sei certificati del Consolidato 5 0[0 con godimento dal 1° gennaio 1895, della complessiva rendita di lire settecentonovanta.

Ai termini dell'articolo 334 del regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzoine Generale, sarà liberamente consegnato al nominato Zarotti don Pietro, il nuovo titolo di rendita stato emesso in sostituzione di quelli suindicati senz'obbligo di restituzione della predetta ricevuta, che rimarrà di nessun valore.

Roma, 16 luglio 1895.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Con R. decreto del 23 luglio 1895 ritenuto che nel Comune di Gaggino (Como), è apparsa la cocciniglia del gelso *(Diaspis pentagona)*, furono estese ai proprietari del detto Comune le disposizioni emanate col decreto ministeriale del 17 dicembre 1891, riguardanti i proprietari di gelsi infetti, appartenenti alla provincia di Como.

Trasferimento di privative industriali.

Con atto dell'11 marzo p. p., firmato in Genova alla presenza del notaio Federico Arata di detto luogo, e registrato nella stessa città, ai 19 stesso, all'ufficio di registro, vol. 227, atti privati, numero 4272, colla tassa di L. 1,20, la Società Italiana Delta in Genova, già cessionaria, come risulta dai trasferimenti 904 e 905 dell'apposito registro di questo Ministero, pubblicati il 9 agosto 1889 sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 189, delle privative industriali, amendue dal titolo: « Améliorations dans la fabrication d'alliages métalliques », rilasciato in origine al sig. Duk Alexander, di Londra, con attestati del 18 novembre 1882, vol. 29, n. 303, e del 14 agosto 1888, vol. 46, n. 449, reg. attestati, ne cedette piena ed intiera la proprietà all'attuale cessionario: Ditta Gio. Ansaldo & C.°, in Sampierdarena (Genova). Al 1° di tali attestati va unito un completivo del medesimo titolo colla data 24 dicembre 1883, vol. 32, n. 224, reg. attestati.

L'atto suindicato, colle relative note di trasferimento in duplo, fu presentato per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859, num. 3731, addì 19 marzo 1895 in questo ufficio speciale della proprietà industriale ed ivi poscia furono i conseguenti trasferimenti distinti coi numeri 1394 e 1395 del registro generale trasferimenti.

Roma, addì 5 agosto 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

Trasferimento di privativa industriale.

Per atto pubblico rogato Mousset Giovanni in Torino del 12 luglio 1894, registrato in detta città li 17 stesso sotto il n. 296, con L. 122,40 di tassa, il sig. Viotti Giuseppe fu Giov. Battista in Torino cedette al sig. Demorra Vincenzo fu Alessandro di Casalgrasso, residente in Torino, ogni e pieno diritto a lui spettante sulla privativa industriale dal titolo « Tavoletta pretoriana Viotti con diottra altimetrica speciale e stadia a zero centrale con doppio movimento scorrevole ed oscillante » concessagli in Italia li 23 gennaio 1893, con attestato, valevole per tutto il Regno, n. 266 vol. 65 del reg. attestati.

Detto atto fu presentato alla Prefettura di Torino li 20 aprile 1895 per la voluta registrazione e per gli effetti di cui all'art. 46 e seg. della legge 30 ottobre 1859 n. 3731 ed il relativo trasferimento fu annotato al n. 1403 dell'apposito registro trasferimenti di questo ufficio speciale della proprietà industriale.

Roma, addì 5 agosto 1895.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 4 corrente in Cetara, provincia di Salerno, ed in Vedano al Lambro, provincia di Milano, ed il successivo giorno 5 in Ballabio Inferiore, provincia di Como, è stato attivato al pubblico servizio un ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, li 6 agosto 1895.

CONCORSI

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il Regio decreto 20 giugno 1895, n. 365, col quale sono stabilite le norme per l'ammissione alle carriere di prima categoria del Ministero degli Affari Esteri;

Determina quanto segue:

Il 4 dicembre 1895, alle ore 9, avranno principio al Ministero degli Affari Esteri gli esami di concorso a dieci posti di addetto presso i Regi Uffici diplomatici e consolari, per compiervi il tirocinio prescritto dall'articolo 7 del Regolamento approvato col Regio decreto 20 giugno 1895.

L'ammissione agli esami di concorso e gli esami stessi saranno regolati dalle disposizioni contenute nel Regolamento suddetto.

Le domande d'ammissione agli esami, corredate dei documenti richiesti, dovranno essere presentate al Ministero degli Affari Esteri non più tardi del 31 ottobre, trascorso il qual termine saranno respinte

Roma, il 27 luglio 1895.

A. BLANC.

REGOLAMENTO

per l'ammissione alla carriera di prima categoria nel Ministero degli affari esteri, approvato col R. decreto 20 giugno 1895, n. 365.

Art. 1.

Verificandosi la necessità di nuovo personale nella carriera di 1ª categoria del Regio Ministero degli affari esteri, sarà pubblicato almeno un mese prima degli esami, per tre volte, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, un avviso di concorso, nel quale saranno indicati: il numero dei posti prevedibilmente disponibili; il periodo di tempo entro il quale dovranno presentarsi le istanze degli aspiranti; i giorni e le ore degli esami di concorso, che avranno luogo al Ministero degli affari esteri.

Art. 2.

Gli aspiranti dovranno:

a) essere cittadini italiani;

b) avere età non minore degli anni 20;

c) aver soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

d) essere sani e di robusta costituzione;

e) aver sempre tenuto irriprovevole condotta;

f) avere conseguito il diploma dottorale in una facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime; oppure l'attestato di licenza dagli Istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830, o dalla Scuola di scienze sociali di Firenze; oppure la prova del risultato favorevole negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio e dell'artiglieria o dell'Accademia navale. Potranno tener luogo di questi diplomi, a giudizio della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5, pubblicazioni storiche, politiche, giuridiche, sociali, economiche o commerciali, od altre prove notorie di capacità nelle scienze relative;

g) conoscere due delle lingue francese, inglese e tedesca, ovvero una di queste tre lingue ed una di quelle parlate nel Levante o nell'Estremo Oriente (arabo, turco, amarico, giapponese, cinese, ecc.);

h) possedere mezzi di fortuna sufficienti per provvedere con decoro alla propria sussistenza, specialmente durante il periodo di prova.

Art. 3.

Per essere ammessi agli esami, gli aspiranti dovranno presentare al ministro un'istanza su carta da bollo da una lira, scritta tutta di loro pugno, e corredata dei documenti atti a provare l'esistenza delle condizioni richieste dall'articolo 2°.

Le istanze presentate dopo la scadenza del termine prefisso saranno respinte.

Art. 4.

Gli esami di concorso comprenderanno:

a) due prove scritte, che avranno luogo in due giorni consecutivi, contemporaneamente per tutti i candidati: ambedue consisteranno nella redazione di memorie sugli interessi italiani in questioni internazionali che saranno indicate dalla Commissione esaminatrice, stese in due lingue a scelta del candidato fra quelle europee specificate nell'articolo 2°: per le lingue orientali una traduzione in lingua italiana potrà prendere il luogo d'una delle due memorie;

b) una prova orale, nella quale il candidato dovrà dimostrare il pieno possesso delle materie svolte nelle prove scritte, e delle lingue nelle quali dette memorie saranno state redatte;

c) la valutazione dei titoli.

Art. 5.

La Commissione d'esame sarà composta di sette membri, appositamente nominati, ciascuna volta, con decreto ministeriale, che ne designerà inoltre il presidente.

Un funzionario di 1ª categoria, parimente designato dal ministro, disimpegnerà, senza voto, le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 6.

La Commissione determinerà le norme disciplinari per gli esami, dandone notizia ai candidati per mezzo di un avviso, esposto nell'anticamera del locale destinato agli esami.

Art. 7.

La Commissione, valutati i titoli presentati, e tenuto calcolo dell'esito degli esami scritti ed orali, deciderà quali e quanti aspiranti sieno da dichiararsi idonei al periodo di prova in servizio.

Gli idonei al periodo di prova saranno, con decreto ministeriale, destinati come addetti presso i regi uffici diplomatici o consolari per compiervi un tirocinio non minore di due anni, sempre quando alla fine del primo anno ottengano di essere confermati nella continuazione della prova dal ministero degli affari esteri.

Art. 8.

Durante il detto periodo di due anni di prova i loro capi ufficio cureranno che essi si addestrino in tutti indistintamente i rami del servizio, acquistando sufficiente cognizione teorica delle leggi e dei regolamenti dei quali è più frequente l'applicazione nelle cancellerie degli uffici diplomatici e consolari, ed esperienza nell'applicazione stessa.

Sarà inoltre obbligo degli addetti di redigere personalmente lavori speciali, con conclusioni d'indole pratica, sopra le condizioni politiche, sociali, giuridiche, economiche e commerciali dei luoghi di loro residenza. Il capo ufficio dovrà previamente accertarsi della redazione genuina di quei lavori per parte degli addetti, ed inviarli al regio ministero.

Gli addetti destinati agli uffici diplomatici e consolari del Levante, della Barberia e dell'estremo Oriente potranno dedicarsi più specialmente allo studio della lingua parlata nel luogo di loro residenza. In tal caso essi ne rilascieranno dichiarazione scritta, otterranno il rimborso delle spese giustificate occorse per tale studio, e il loro capo ufficio riferirà sul profitto che faranno in questo.

Art. 9.

I capi ufficio invieranno al ministero relazioni confidenziali sulla capacità e condotta di ciascun addetto, e sulle sue attitudini speciali.

Art. 10.

Trascorsi i due anni di soggiorno all'estero, gli addetti che anche alla fine del secondo anno abbiano ottenuto la loro conferma nella continuazione della prova, saranno chiamati al ministero per sei mesi, ad esperimento definitivo delle loro attitudini, e a complemento necessario della loro istruzione, sotto la direzione di un funzionario superiore.

Entro i sei mesi, essi dovranno, oltre al lavoro d'ufficio che venga loro affidato, redigere memorie sopra argomenti riguardanti i rapporti politici, giuridici, economici o commerciali del regno coi paesi dove ebbero residenza.

Art. 11.

Al termine dei sei mesi di servizio interno, il consiglio del ministero, al quale saranno aggiunti due ufficiali diplomatici di grado non inferiore a quello di consigliere di legazione, o due ufficiali consolari di grado non inferiore a quello di console, giudicherà sull'ammissione o non in carriera di ogni singolo addetto, e stabilirà la graduatoria fra gli ammessi, in base:

1° alla capacità da essi dimostrata nel disimpegno pratico delle diverse attribuzioni del servizio diplomatico e consolare;

2° ai lavori redatti dagli addetti durante il loro soggiorno all'estero e durante il servizio prestato negli uffici del ministero;

3° al profitto da essi fatto nello studio delle lingue orientali di cui all'art. 4;

4° ai rapporti dei capi ufficio all'estero e al ministero sulla loro condotta e sulle loro attitudini.

Quelli fra gli addetti che saranno stati così ammessi definitivamente in carriera, saranno nominati con decreto reale, seguendo l'ordine della graduatoria, man mano che si verificheranno vacanze di posti.

Art. 12.

Col suddetto decreto reale di nomina i funzionari dipendenti dal ministero degli affari esteri assumeranno rispettivamente i titoli delle funzioni alle quali saranno chiamati. Essi prenderanno posto in un ruolo unico di anzianità, e non avranno diritto di essere destinati all'uno piuttosto che all'altro dei rami nei quali si divide l'amministrazione degli affari esteri (ministero, legazioni, consolati), riservandosi sempre il ministero piena facoltà di valersi dell'opera loro in qualsiasi ramo nel modo che sarà consigliato dalle esigenze del servizio o dalle attitudini speciali dei funzionari.

Disposizione transitoria.

Sino a che non sia altrimenti provveduto per legge, non potranno essere destinati presso i regi uffici consolari se non quelli fra gli addetti i quali si trovino nelle condizioni stabilite dall'articolo 15 della legge consolare promulgata e resa esecutoria con regio decreto 28 marzo 1866, n. 3801, oppure dall'articolo unico della legge 21 agosto 1870, n. 5830.

Roma, addì 20 giugno 1895.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri
BLANC.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 6 agosto 1895.

Presidenza del Presidente FARINI

La seduta è aperta (ore 15,20).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri che è approvato.

Legge anche un elenco di omaggi.

Comunicazione.

Il senatore Riccardi Secondo scusa la sua assenza per motivi di salute.

Seguito della discussione del progetto di legge; « Provvedimenti di Finanza e di Tesoro » (N. 77).

PRESIDENTE. Rammenta che ieri si chiuse la discussione generale.

Poichè a parecchi articoli corrispondono uno o più allegati, propone che con ogni articolo si discutano gli allegati; ma di questi non si discuteranno gli articoli. Però gli emendamenti eventualmente proposti agli articoli degli allegati si voteranno prima dell'articolo del progetto a cui l'allegato si riferisce. (Benissimo).

PERAZZI. Propone che gli allegati si diano per letti, salvo lo inserirli negli atti. (Bene!). (Approvato).

PRESIDENTE. Pone in discussione l'art. 1° al quale si riferisce l'allegato *A*.

ROSSI ALESSANDRO. Approva il dazio sulla segala: quanto a quello sulle farine chiede se il dazio relativo non sia in discordanza con quello sul frumento.

Trova pure sconcordanti i dazi sull'oleina e sull'olio di cocco. Rispetto al dazio sul cotone, dazio sulla materia prima, fa constatare che esso produsse effetti non buoni: fa raccomandazioni e cioè chiede che non venga aumentato — che si dichiari che, appena possibile, lo si toglierà — che del dazio sul cotone si terrà conto dell'eventuale denunzia del trattato di commercio colla Svizzera.

BOSELLI, ministro delle finanze. Giustifica i rapporti nel dazio fra segala, frumento e farina.

Assicura che ritoccando la tariffa degli olî non si nuoce nè all'industria delle candele, nè a quella dei saponi.

Quanto al dazio sul cotone, esitò prima di adottarlo: vi si acconciò perchè i consumi non dovevano crescer di prezzo, nè crebbero, perchè la potenza dell'industria, a parere di uomini esperti, rendeva tollerabile tale dazio.

E, a fatti compiuti, gli stessi cotonieri, riconobbero che il dazio di 3 lire non è nocivo. Nessun opificio si chiuse, nessun salario scemò; le azioni delle Società cotoniere non sono calate.

Dal dicembre in poi vi è un aumento effettivo di 43,000 quintali di cotone destinato ad esser lavorato in Italia.

Crebbe è vero l'importazione di filati e tessuti; ma solo perchè è aumentato il consumo.

Circa l'avvenire di questo dazio pensa che, sparite le condizioni eccezionali, esso potrà sparire.

Ma più esplicitamente dichiara che se questo dazio perturbasse le condizioni dell'industria, o lo si sospenderebbe, o lo si abolirebbe.

La Svizzera non avrebbe ragione di levar pretese pel dazio posto sul cotone greggio, perchè ha il vero carattere di un dazio interno, sebbene abbia parvenza doganale.

ROSSI ALESSANDRO. Prende atto delle fatte dichiarazioni e ringrazia.

L'art. 1° è approvato.

PRESIDENTE. Pone in discussione l'art. 2 cui si riferiscono gli allegati *B*, *C*, *D* ed *F*.

ROSSI ALESSANDRO, premette che colle sue parole di ieri circa il Collegio dei periti doganali non intese menomamente di offendere il senatore Boccardo, sebbene questi gli avesse dichiarato in occasione della discussione del bilancio di agricoltura che i fatti non erano veri.

BOCCARDO, domanda la parola.

ROSSI ALESSANDRO, assicura che ieri non intese far allusioni di alcuna sorta.

BOCCARDO, per la stima che ha del senatore Rossi e delle sue asserzioni, si procurò informazioni precise sul caso della lana ieri citato. Quella lana fu giudicata dal prof. Thovez, una specialità in materia, e non da quei laureati, che, secondo il senatore Rossi, di nulla s'intendono.

Credo che il Collegio dei periti doganali non meriti di essere così aspramente attaccato, come lo fu ieri.

Ricambia i sensi di stima al senatore Rossi. (Benissimo).

ROSSI ALESSANDRO. Loda il catenaccio sui fiammiferi, mentre ne avrebbe biasimato il monopolio. Ideata la tassa, che è buona, crede che la sua riscossione non sia ben regolata: vi è in varii luoghi una vera baldoria di frodi. Chiede schiarimenti sulle marche date in dotazione. Chiede inoltre, se non sarebbe meglio limitare la vendita dei fiammiferi ai tabaccai.

Le sue raccomandazioni hanno soltanto per iscopo di agevolare l'introito della tassa.

BOSELLI, ministro delle finanze. Spiega le prime difficoltà sorte nella applicazione della tassa.

Consente che occorra accrescere la vigilanza; ma dice che il Governo dovette procedere con molto riguardo per varie ragioni. Il periodo della tolleranza è e deve essere finito.

La tassa continua a rendere bene, poichè anche nel luglio scorso diede un mezzo milione di proventi.

Togliere la vendita a chi non è tabaccaio è cosa ardua, nè su questo punto può ora pronunciarsi.

Le pene per i contravventori a questa legge e le buone misure preventive vi sono: sarà sua cura di applicarle con rigore, ma anche con discrezione ed equità.

Assicura che i tagli delle varie marche furono studiati con cura; riconosce però che vi fu esuberanza.

Il relatore trovò soverchia la misura posta per la lunghezza dei fiammiferi: tale misura però era una necessità.

L'art. 2 è approvato.

PRESIDENTE. Pone in discussione l'art. 3 cui si riferiscono gli allegati *F*, *G*, *H*.

ROSSI ALESSANDRO. Parla sull'imposta del gas luce e della luce elettrica.

Pone la questione se, essendosi colpito il gas-luce, non sarebbe stato equo ribassare l'imposta sul petrolio, enormemente alta. Nota la grande sproporzione che esiste nel prezzo del gas tra città e città.

Vorrebbe raccomandare un futuro aumento dell'imposta sul gas-luce, con che però si diminuisca contemporaneamente quella sul petrolio, onde sia diminuito il costo della luce del povero.

BOSELLI, ministro delle finanze. La misura di tassa sul gas, proposta dal senatore Rossi, è troppo estesa: per suo mezzo lo Stato avrebbe addirittura spodestato il consumo del gas.

Circa la proporzione della tassa fra gas e luce elettrica, dice che quella stabilita è certo suscettiva di studi e di perfezionamenti.

CAMBRAY DIGNY. Avrebbe osservazioni a fare su molti dei proposti provvedimenti. Vista la necessità di votarli e anche per risparmio di tempo, si contenterebbe che il ministro delle finanze volesse impegnarsi a sorvegliare con molta attenzione gli effetti dei proposti provvedimenti: se vedrà che qualcuno non risponderà, s'impegni a proporre modificazioni.

BOSELLI, ministro delle finanze. La dichiarazione che gli si chiede è semplice ed è seriamente chiesta.

Dichiara di buon grado che esaminerà gli effetti dei provvedimenti rispetto al fisco, alle industrie, ai consumatori e si regolerà di conseguenza.

ROSSI ALESSANDRO. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e confida che gli studi futuri saranno proficui.

CAMBRAY DIGNY. Ringrazia il ministro dell'impegno assunto.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 4 e 5 (ai quali si riferisce l'allegato *I*).

BREDA. Parla sull'art. 6 cui si riferisce l'allegato *K*. Traccia la storia della Società degli alti forni di Terni che sorse per spirito patriottico. Quello stabilimento siderurgico fu giudicato il più bello del mondo; ma chi concorse a fondarlo ebbe un ben piccolo vantaggio, cioè impiegò il suo capitale a meno dell'un per cento.

Ma non si vive di solo pane e le nostre corazze a Kiel risultarono le migliori.

Dopo quelle di Terni sorsero parecchie altre acciaierie; e ciò è naturale perchè l'uso dell'acciaio si estende e deve prender il posto del ferro.

Richiama l'attenzione del Senato sulla tariffa diversa per le rotaie di ferro e di acciaio; questa diversità di tariffa è nociva alle acciaierie e la crede frutto di un equivoco.

BOSELLI, ministro delle finanze. La diversità non fu frutto di un equivoco; ma frutto della volontà di render equo il dazio così per gli alti forni fusori, come per le industrie laminiere. Ma è chiaro che l'agevolezza data alle rotaie vecchie di ferro deve pur esser data alle rotaie vecchie di acciaio.

Prende impegno di presentare un progetto di legge conforme ai giusti desideri del senatore Breda.

BREDA. Ringrazia.

L'art. 6 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli da 7 a 19.

ROSSI ALESSANDRO. Parla sull'art. 20. Non ripeterà ciò che disse a diversi ministri, compreso il ministro Sonnino, a proposito dell'Unione Latina.

Al Senato è noto in quale posizione ci troviamo rispetto alla Unione Latina; noi all'estero abbiamo 226 milioni di scudi, dei quali 150 debbono essere ritirati in oro col costo di 7 milioni e mezzo. Crede che il ricupero non debba esser difficile, onde riacquistare la nostra autonomia monetaria. Infatti ne sono stati ritirati per una cifra considerevole, in condizioni assai più difficili.

L'on. Sonnino espresse in altra occasione il suo giudizio sfavorevole ad una denuncia dell'Unione Latina, ricordando quali biasimi sollevò la denuncia del trattato di commercio colla Francia. Noi siamo così immobilizzati.

L'oratore esamina la questione monetaria e giunge alla conclusione che noi dobbiamo approfittare della circostanza favorevole per sottrarci ad una circolazione monetaria avariata.

Desidera un trattato commerciale colla Francia, che viene negato per considerazioni politiche, ma non approva la discussione e le profferte che si fanno da persone non autorizzate.

Circa l'Unione Latina dice che non si tratta di una questione politica, ma di una questione monetaria, di una questione cioè di semplice interesse, e nella quale l'Italia non deve rinunciare alla sua libertà d'azione.

La tranquillità politica è generale, il numerario abbonda, lo sconto è basso: bisogna dunque cogliere il momento e far circolare l'argento, ora incantinato, e buttare la carta straccia.

L'argento, la moneta che da 6000 anni domina il mondo, dovrà dunque essere bandito per quattro dottrinari venuti su alla fine del secolo decimonono?

Spera che il ministro del Tesoro avrà l'idea luminosa di giovare ai contribuenti con un salutare cambiamento nel regime monetario.

Vi è del tempo per la denunzia; ma ci si pensi; non chiede una risposta rimmediata; ma almeno una promessa che la questione si studierà nelle ferie parlamentari, con imparzitale indipendenza.

Dove sono andati i 202 milioni di moneta divisionaria: 75 milioni e mezzo non sono incantinati dunque?

SONNINO, ministro del Tesoro. Non vi sarebbero grandi danni finanziari per la denunzia della Lega Latina: il ritiro degli spezzati giova alla soluzione della questione. Ma ciò non prova che la Lega si debba denunziare.

L'Italia non deve prendere iniziative, ma non deve spaventarsi se altri le pigliano.

Fra i nostri guai, noi siamo in una condizione di riparo; possiamo con relativa calma assistere alle burrasche sollevate dai fautori dei vari regimi monetari.

Gli spezzati sono ritirati; la crisi monetaria interna fu vinta con poca spesa; abbiamo un monometallismo aureo teorico, come argutamente lo qualifica il senatore Rossi; le condizioni del tesoro non richiedono mutamenti; sibbene grandi cautele.

L'art. 20 tende a mostrare che l'Italia ha per fine di rientrare al più presto in un sistema monetario normale.

Anche il relatore espresse il desiderio che si lasciassero figurare senza riserva i 320 milioni i quali, nella ipotesi di ripresa di pagamenti in moneta, potrebbero, soli, avere il privilegio del corso forzoso, e a poco a poco potrebbero essere riscattati.

Questo desiderio mira a migliorare le nostre condizioni monetarie; ma lo stesso scopo è raggiunto dall'art. 20.

Pare che il senatore Rossi quasi si dolga dell'aggio scemato; si capisce che l'aggio talora può essere un bene; come la febbre che può giovare a guarire una malattia (Ilarità); ma è una via d'uscita penosa e pericolosa.

Anche la Russia cerca di sanare la sua circolazione accostandosi al tipo aureo.

Le monete divisionarie non ritirate crede che in gran parte siano ancora in Italia: spera che gli articoli 20 e 21 gioveranno al credito del paese.

ROSSI ALESSANDRO. Il ministro dice che non abbiamo interesse o ragione di mutare. Eppure l'oratore credeva di averlo dimostrato. Non bisogna badare solo al bilancio del Tesoro; ma anche a quello economico che dalla denunzia della Lega Latina trarrebbe vantaggi.

Gli articoli 20 e 21 gli paiono un binario di cantina a sezione ridotta, e non altro.

L'aggio è più efficace delle dogane rispetto all'importazione ed all'esportazione.

Si riacquisti la libertà monetaria e poi si deciderà il da farsi.

L'Austria e la Russia, ripete, si avvantaggiarono dal sistema monetario che l'oratore vorrebbe accolto dall'Italia.

Non crede che i 75 milioni d'argento sieno stati incantinati dai privati; sono spariti.

Il ministro nella risposta, parve uomo senza coraggio.

Gli duole si protragga ancora di un anno il riacquisto della nostra libertà monetaria.

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. Poichè il ministro entrò nel merito dell'articolo 20, deve rispondere.

Le condizioni di fatto del nostro sistema monetario sono queste: se oro e argento esiste, non circola, non può circolare poichè avrebbe il valore della carta; siamo a regime di circolazione cartacea e la carta rappresenta l'argento, in quanto è moneta internazionale.

Per l'oratore è un pregiudizio il credere che il disaggio nella carta, l'aggio nell'oro giovino all'industria: è un pregiudizio da lasciarsi ai pregiudicati protezionisti, da bandirsi dall'alta scienza, dalla direzione delle pubbliche amministrazioni. Tra gli stessi industriali i più perdono coll'aggio, i meno vi lucrano.

Quindi l'Italia è in condizioni migliori dell'Austria e della Russia; ha un deprezzamento del 5 per cento.

L'argento che potremmo coniare, dopo sciolta la Lega Latina, sarebbe argento a corso forzoso: il conio dell'argento sarebbe sostituito al torchio della carta: non altro.

Noi non detronizziamo l'argento, il patriarca delle monete; solo non vogliamo che abbia un valore fittizio.

È pure un pregiudizio il credere che l'argento valga più della carta: finchè la carta funziona come l'argento.

Il senatore Rossi ama l'aggio, ama il corso forzoso: sono errori nocivi anche per chi li professa.

Esamina poi il programma monetario del ministro del Tesoro, quale risulta dalla legge del 1894, che, nel presente progetto trova il suo completamento. Ma questo completamento è tutt'altro che assoluto, poichè resta profondo il dubbio che l'odierno programma del 1895 del signor ministro, in fatto di circolazione cartacea, sia, anzichè l'esplicazione, la deroga del suo programma del 1894.

Passa a parlare del servizio di Tesoreria, manifestando dei dubbi circa il medesimo.

Il credito dello Stato non può esser legato al carro di Istituti che fecero e subirono tanto male; a questo doveva por mente la perspicace potenza del ministro Sonnino.

Il ministro dirà che il sistema del 1895 è migliore di quello del 1894, o ne è la continuazione: l'oratore non lo crede: v'è di mezzo la questione dell'economia nazionale, questione che ieri il ministro pose nei termini nei quali la porrebbe un socialista di Stato.

I veri termini della questione furon posti dal senatore Vitelleschi: si abbandoni pure la precedenza del bilancio economico su quello finanziario; ma si pongano a livello eguale: ogni provvedimento tenga presenti i due bilanci.

Veda il ministro del Tesoro se davvero dal 1894 al 1895 è sempre sulla stessa via: se si persuaderà di non esserlo o se, anche non persuadendosene, tornerà alla via vecchia, l'oratore glie ne sarà grato.

SONNINO, ministro del Tesoro. Crede che il vero senso degli articoli 20 e 21 dimostra che il ministro è sempre sulla stessa via: la politica del 1895 è ancora quella del 1894.

Osserva che con questa legge si riduce la circolazione di 120 milioni e si toglie al ministro del Tesoro la facoltà di fare nuova emissione.

Quindi il ministro fu coerente ed esplicò il programma già svolto nella legge del 1894. (Bene).

L'art. 20 è approvato e senza discussione si approvano gli articoli dal 21 al 23.

LAMPERTICO, relatore. Sull'art. 24 esprime il voto che della facoltà concessa al Governo circa l'interesse delle Casse postali, il Governo non abbia a fare uso se non con questo preciso intendimento di porsi cioè in correlazione colle condizioni del mercato, e non a favore di un'operazione finanziaria qualsiasi che sia estranea alla natura e allo scopo delle Casse di risparmio postali.

Restino integri questi concetti: nè la fiscalità, nè il danno alle Casse di risparmio possano mai ispirare l'uso dell'art. 24.

SONNINO, ministro del Tesoro, dichiara che fu sempre lungi dal suo pensiero che l'uso dell'art. 24 debba giovare del Tesoro.

Il Tesoro, del resto, è nella questione, quasi disinteressato.

Lo scopo dell'articolo esclude ogni pericolo.

LAMPERTICO, relatore. Era ben certo che il ministro del Tesoro avrebbe fatto queste dichiarazioni.

Di esse prende atto e crede che gioveranno.

L'art. 24 è approvato.

LAMPERTICO, relatore, parla sull'art. 25, che aveva suscitato un allarme rispetto alle Casse di risparmio. Ma tale allarme non è giustificato: il privilegio permane, sebbene in proporzioni ridotte, e la riduzione è pienamente giustificata.

SONNINO, ministro del Tesoro. Il senatore Lampertico dimostrò nella relazione ed ora così luminosamente lo scopo dell'articolo, che egli non deve se non accettare e confermare quella dimostrazione.

L'art. 25 è approvato.

Senza discussione si approva l'art. 26.

LAMPERTICO, relatore, parla sull'art. 27, relativo alla Commissione di vigilanza sugli Istituti di emissione e sulla circolazione. Trova eccellente il concetto ispiratore dell'articolo; ma nell'art. 27 vi è una frase che merita schiarimento.

Ritiene, cioè che il ministro del Tesoro si tenga libero, unicamente quando l'urgenza, o, se mai, specialissime ragioni, rendono impossibile la riunione della Commissione, ma senza con ciò portare pregiudizio alla continuità, che ha tanta importanza per la efficacia ed autorità della Commissione medesima.

Quella maggiore libertà che il ministro con ciò si riserva, non andrà a scapito di quella autorità, che la Commissione porta con sè pel modo stesso della sua costituzione, e che, giova pur dirlo, venne riconosciuta dal Governo stesso e in solenni atti parlamentari.

SONNINO, ministro del Tesoro. Gli duole che al senatore Lampertico sia parsa non corretta la frase dell'art. 2.

Il senatore Lampertico espose molto bene nella relazione le ragioni del mutato carattere della Commissione; ma vi sono casi d'eccezione o d'urgenza in cui il ministro non può sentir la Commissione.

A questi soli casi si limiterà l'applicazione dell'art. 27.

Ha altissimo concetto dell'utilità della Commissione il cui consiglio è sempre pel Ministro un prezioso aiuto.

LAMPERTICO, relatore. Per raggiungere lo scopo indicato dal Ministero, si poteva trovare una formola più corretta. Ma poichè un emendamento non è possibile, così prende atto delle dichiarazioni del Ministro che certo non scemerà l'autorità della Commissione. (Bene!).

L'art. 27 è approvato.

CAVALLETTO. Propone, se non spiace alla Presidenza, che la seduta domani cominci alle due (Benissimo).

PRESIDENTE. È sempre a disposizione del Senato, nè alcun disagio gli è grave (Bene).

Pone ai voti la proposta del senatore Cavalletto.

(Approvato).

Levasi (19,40).

DIARIO ESTERO

Abbiamo ieri accennato ai massacri dei missionari cristiani avvenuti in China.

Oggi la *Stefani* ci apprende che il Governo Inglese ha telegrafato al Ministro Britannico a Pechino di chiedere al Governo Chinese di proteggere i sudditi Inglesi, di fare una inchiesta sui recenti massacri e di punire i colpevoli.

Dalla stessa fonte apprendiamo che anche il Governo degli Stati Uniti, sebbene nel massacro di Fulhu non sia rimasto vittima nessun cittadino Americano, chiederà un'indennità per la distruzione della Missione Americana. Ecco dei nuovi guai per l'Impero Chinese.

Invece pare appianata la questione col Marocco. L'*Agenzia Stefani* ha infatti da Tangeri che la fregata Francese *Cosmao* e le due navi Tedesche *Kaiser Augusta* e *Stosch* sono ripartite rispettivamente per la Francia e per la Germania.

Il ministro di Germania dichiara di aver ottenuto soddisfazione sui punti principali delle sue domande, che i secondari sono in via di accomodamento.

***

La Missione più o meno Abissina è in viaggio per ritornare al suo paese.

Dobbiamo per amenità riferire che i dubbi sollevati dal noto viaggiatore Radifs sull'autenticità della Missione stessa e dei suoi doni — dubbii già da noi registrati — sono ora confermati dal Principe Mestschersky, il quale in una lettera mandata al Giornale *Grashdanin* asserisce che l'Ambasciata stessa altro non è che una ciarlataneria è una mistificazione.

Stando allo scrittore, nessuno sa realmente chi siano i membri di questa così detta Ambasciata. Sono stati tutti scoperti dal signor Leontieff.

Siccome in Abissinia non vi sono Vescovi, così il signor Leontieff ne creò uno per dare un carattere religioso a questa missione di avventurieri.

Non vi sono ordini cavallereschi nella Corte di Menelick, ma Leontieff e i suoi compagni Abissini portarono l'ordine del « Sigillo di Salomone » perchè tutte le Ambasciate che vengono in Russia debbono portare degli ordini cavallereschi: inoltre questo Sigillo, che si credeva una gemma preziosa, non era che un pezzo di cristallo senza valore, come è stato provato dai gioiellieri di Pietroburgo.

Il Principe Mestschersky non crede nel Principe Damto e nel Generale Genemie; chè non hanno credenziali dal Negus per mostrare chi sono.

Di queste mistificazioni Abissine ne sappiamo qualche cosa anche noi, che ci ricordiamo la presenza a Torino, durante quella Esposizione, di certe seducenti — più che seducenti — Principesse Abissine.

***

È degno di menzione il fatto che mentre a Berlino la parola d'ordine relativamente ai convegni e alle visite d'Ischl, è quello di togliere loro ogni importanza politica — la stampa Viennese e quella degli altri Stati di Germania insistono nell'affermarlo.

Difatti da un lato la *National Zeitung* scrive:

« La visita della coppia reale di Rumenia a Ischil ha luogo in conformità dell'abitudine che da molti anni ha preso il Re Carlo, quando nel recarsi ai bagni attraversa il suolo Austriaco, di trattenersi alcuni giorni o alcune ore in compagnia dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Goluckowski, dal canto suo, è stato ministro dell'Austria a Bukarest, è personalmente conosciuto dal Re Carlo, e se egli viene a fargli visita a Ischil, non è punto il caso di parlare della sua visita come della importante conferenza di Ischil.

« Le questioni della Bulgaria non possono essere risolute rapidamente e in un colpo, e perciò non potrebbero fornire occasione a brevi colloqui fra diplomatici Tedeschi e Austriaci e fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re Carlo di Rumenia.

« Gli affari bulgari dipendono prima di tutto dalla Bulgaria stessa, e in seconda linea dalla posizione che prenderà la Russia, solo col tempo possono fornir materia di discussione a viva voce tra sovrani o fra diplomatici.

« È inutile il soggiungere che nelle questioni bulgare la Germania non ha alcuno interesse diretto ed immediato. »

D'altra parte i giornali Viennesi insistono sulla grande importanza del convegno d'Ischil rilevando specialmente la presenza di Eulemburg, il quale è l'unico diplomatico estero che assista ufficialmente alle feste, e soggiungono ch'egli agisce per diretto incarico dell'Imperatore Guglielmo, desideroso di mostrare come la Germania intenda ora di interessarsi vivamente nella questione Orientale, uscendo dalla riserva tradizionale della politica di Bismarck.

E così relativamente alla visita fatta dal Gran Cancelliere Principe d'Hohenlohe all'Imperatore d'Austria, il corrispondente da Aussee delle *München-Neuste-Nachrichten*, dice essere autorizzato a dichiarare che la visita del Principe di Hohenlohe, all'Imperatore Francesco Giuseppe, il 20 luglio scorso, non fu un semplice atto di cortesia, ma una conseguenza delle relazioni esistenti fra i due Imperi amici.

L'Imperatore ricevette il Cancelliere tedesco, come sempre, amabilmente.

Lo stesso corrispondente, dice, che nella intervista tra il ministro austro-ungarico, conte Goluchowski, ed il Cancelliere tedesco, Principe di Hohenloche, vi fu un soddisfacente scambio d'idee, ed un accordo completo su tutte le questioni, specialmente su quelle Bulgara e Macedone.

***

E a proposito delle preoccupazioni che desta nel mondo politico la situazione della Bulgaria e nei Balcani e le intenzioni sempre oscure della Russia, si ha da Belgrado che il giovane Re di Serbia Alessandro, il quale aveva divisato di accompagnare la madre Natalia a Biarritz, restando colà qualche settimana, ha rinunziato al suo progetto e resta al posto, appunto in vista delle incertezze e della gravità della situazione.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Grandi ufficiali dello Stato in viaggio. — S. E. il ministro dell'Agricoltura, on. Barazzuoli, si è recato ai Bagni di Montecatini ed ha preso alloggio all'*Albergo della Pace*.

— S. E. il sottosegretario di Stato per il Ministero di agricoltura, barone Sciacca della Scala, giunse ieri a Messina e fu ricevuto dal Sindaco, dal Consigliere delegato e da altri funzionari.

L'on. Sciacca della Scala, dopo avere ricevuto all'*Albergo della Vittoria* i funzionari e le rappresentanze, si recò, accompagnato dal Sindaco, a visitare la Scuola di arti ed industrie e quindi alcune officine tenute da artisti, che furono allievi di detta scuola.

L'on. Sciacca della Scala, oggi parte per Patti, dove, domani assisterà ad un banchetto, offertogli dai suoi elettori.

— Ieri sera, alle undici, salutato da molti amici, è partito da Roma S. E. il generale Baratieri, che, dopo qualche ora di fermata a Firenze, proseguirà per Arco, nel Trentino, dove si tratterrà alcuni giorni in famiglia.

Per la gara di tiro a segno. — L'altra sera, nel palazzo della Prefettura, si riunì il Comitato provinciale per la seconda gara provinciale di tiro a segno, che avrà luogo in Roma nel prossimo settembre.

Importanti deliberazioni vi furono prese, specialmente per ciò che riguarda i locali, gli alloggi e le facilitazioni da procurarsi ai tiratori della Provincia.

In proposito il Prefetto di Roma ha inviato ai Sindaci della Provincia la seguente lettera:

« In occasione del 25° anniversario di una data memorabile nella storia dell'umanità, solenni festeggiamenti furono indetti in questa capitale.

Nel programma di tali feste volle il regio Governo che, sotto l'alto patronato del Re, venisse bandita una grande gara generale del tiro a segno, illustrando con un concorso numeroso dei giovani che alle armi si esercitano per difesa della patria, questa nuova affermazione del diritto nazionale.

E se in ogni provincia d'Italia benemeriti cittadini efficacemente si adoperano a rendere numeroso e solenne tale concorso d'armi, il quale avrà luogo dal 18 del prossimo venturo settembre al 2 del successivo ottobre, in questo poligono di Tor di Quinto, maggior dovere incombe ai cittadini di questa provincia per raggiungere il medesimo fine.

Pertanto questa direzione provinciale, per invito del ministero dell'interno, si è costituita in Comitato permanente provinciale per la riuscita della seconda gara generale del tiro a segno, e in una adunanza preparatoria, ha preso, tra le altre, questa deliberazione:

« Diramarsi una circolare a tutti i sindaci di questa provincia per invitarli a creare, nel seno del Consiglio comunale e col concorso dei cittadini più affezionati alle patrie istituzioni, ed anche col concorso delle gentili signore, altrettanti sottocomitati comunali allo scopo di raccogliere offerte di ogni specie e valore sia in danaro che in oggetti da inviarsi al Comitato permanente provinciale per il maggior lustro della gara generale di tiro e *più specialmente per assicurare alla medesima numeroso ed eletto concorso di cittadini appartenenti a questa provincia.* »

Nel partecipare quanto sopra alla S. V. con preghiera di dar pubblicità alla presente circolare, io sono certo che codesta amministrazione comunale e i cittadini di questo Comune vorranno acquistare speciale benemerenza non rifiutando anche un modesto obolo come affermazione di patriottico sentimento.

Le offerte dovranno pervenire al Comitato provinciale permanente presso questa prefettura, non più tardi del giorno 3 p. v. settembre.

Invio pure alla S. V. un libretto simile a quello distribuito ai membri del Comitato permanente, da servire per *modulo* delle offerte da raccogliersi e ringrazio fin d'ora codesta amministrazione comunale per l'opera alla quale vorrà accingersi pel decoro di questa provincia e per devozione alla patria e al Re.

« Il Prefetto: *Guiccioli.* »

Pel III Concorso ginnastico. — Il Comitato ordinatore comunica che in occasione del Concorso ginnastico, che avrà luogo per le feste del prossimo settembre, esso Comitato provvederà ai ginnasti la prima e seconda colazione.

All'uopo il Comitato stesso, avendo stabilito di affidare ad un unico appaltatore la provvista del vitto, invita tutti coloro che intendessero concorrere all'appalto, di presentare le loro offerte alla sede del Comitato, in piazza dei Crociferi 54, dalle ore 18 alle 21, dove potranno avere gli opportuni schiarimenti non oltre il 12 corrente.

Per norma dei concorrenti, si calcola che il numero dei ginnasti non sarà inferiore a 1200.

Per i viaggiatori. — La Compagnia Internazionale dei Wagons-lits informa che la vettura « Pullman » che faceva il servizio fra Roma-Napoli-Metaponto-Reggio Calabria e viceversa, è stata ammessa a circolare, dal 31 luglio u. s., sulla nuova linea testè messa in esercizio per *Battipaglia* e *S. Eufemia*. In conseguenza di questo cambiamento la vettura « Pullman » anzichè partire, come per il passato, col treno n. 1 alle 8,20, parte invece da Roma alle 13,20 col treno n. 3.

Per ulteriori schiarimenti e fissare i posti rivolgersi all'Agenzia della Compagnia in via Condotti 31-32.

Marina militare. — La R. nave *Dogali* partì, ieri, da Aden per Zeila.

Marina mercantile. — I piroscafi *Bormida, Domenico Balduino, Regina Margherita* e *Singapore*, della N. G. I., ebbero, ieri, i seguenti movimenti. Il primo da San Vincenzo proseguì per Rio Janeiro; il secondo entrò nel canale di Suez diretto ad Alessandria; il terzo giunse a Montevideo ed il quarto a Bombay.

Grave incendio. — Si ha da Lecco che la notte di ieri alle ore 2 è scoppiato un grave incendio nel setificio Fermo. Il fabbricato esterno è in muro, ma tutto l'interno in legno.

Tutto l'interno è in preda alle fiamme.

Nell'Africa italiana. — La *Stefani* ha da Massaua, 6:

Si conferma che Maconnen licenziò le truppe e che Menelik è

tornato ad Adis-Abeba. Una campagna contro l'Eritrea diviene sempre più impopolare nello Scioa, per gli scacchi già subiti e per le odiose esazioni occorrenti. La stessa Regina Taitù consiglierebbe la pace. Il Principato del Lasta è malcontento per l'arresto ordinato da Menelik di Uagscium Burrù suo capo.

Funerali. — Ieri, a Costantinopoli, alle ore dieci, fu celebrata una messa funebre nella Chiesa di Buyukdere per l'Ambasciatore italiano, comm. Catalani.

Vi assistettero il Corpo diplomatico, le autorità, il personale dell'Ambasciata italiana, la Colonia italiana e molta folla.

Un secondo concorso pel monumento al generale Manfredo Fanti. — Il Consiglio Comunale di Carpi, avendo la Commissione aggiudicatrice ritenuto che nessuno dei progetti presentati al primo concorso per un monumento da erigersi sulla piazza Vittorio Emanuele di quella città al generale Manfredo Fanti, risponde completamente alle condizioni portate dal capitolato, ha indetto un secondo concorso che verrà chiuso il 30 luglio 1896.

Il monumento deve consistere in una statua equestre di bronzo (statuario) dell'altezza non minore di metri quattro e centimetri cinquanta dal piede del cavallo, e col basamento dell'altezza e della materia che l'autore stimerà più conveniente di proporre in relazione alla località designata.

Il concorrente dovrà obbligarsi di assumere, per una somma non superiore alle L. 90,000, la completa esecuzione del monumento ed il definitivo suo collocamento, comprese le opere di fondazione (senza alcuna spesa per parte del Municipio), entro anni tre dalla data del capitolato che stabilirà le condizioni del contratto.

I bozzetti ed i modelli devono inviarsi, franchi di spesa, all'*Economato Municipale di Carpi.*

Sezione italiana all'Esposizione di Atlanta. — Il 18 settembre di quest'anno si aprirà in Atlanta (Georgia — Stati Uniti d'America) una esposizione internazionale, alla quale prende larga parte il nostro paese, essendo già considerevole il numero degli espositori italiani che vi partecipano.

In seguito ad invito fatto dal Comitato esecutivo americano, e nell'intento di ovviare a taluni inconvenienti verificatisi in altre esposizioni, si è costituito a Milano un Comitato d'onore per la sezione italiana dell'esposizione d'Atlanta, al quale possa essere deferita la soluzione di ogni e qualunque vertenza che insorgesse fra i signori espositori e il commissariato.

Gli industriali che intendono di concorrere e ancora non presentarono la domanda di ammissione, possono rivolgersi, sino al 12 agosto alla sede del costituitosi comitato, in Milano, via Cesare da Sesto, 12.

Terzo Congresso nazionale di bacologia e sericoltura a Cuneo. — Nei giorni 25, 26 e 27 del corr. mese avrà luogo a Cuneo il terzo Congresso nazionale sericolo, già stabilito fin dal 1886 alla chiusura del secondo Congresso dello stesso genere, tenutosi a Varese.

Il Comitato ordinatore ha sede presso la segreteria del Museo nazionale sericolo di Torino, via Ospedale n. 26, ove possono rivolgersi coloro che hanno interesse di prendere parte a si importante Congresso.

Il Congresso sarà diviso in tre sezioni: 1.° Gelsicoltura, 2°. Sementi di bachi e bachicoltura, 3.° Industria manifatturiera e commercio della seta.

Speciali facilitazioni saranno concesse ai congressisti tanto per il viaggio come per la loro permanenza a Cuneo.

La quota di inscrizione al medesimo è di almeno L. 5, con diritto ad un esemplare degli atti che verranno pubblicati in seguito.

ESTERO.

La IV conferenza interparlamentare per la pace. — Il Comitato parlamentare belga, rappresentato da tutti i senatori e da quasi tutti i deputati, ha diretto un appello speciale ai senatori e deputati di tutti i paesi, affinchè concorrano al successo della IV conferenza interparlamentare, che avrà luogo a Bruxelles dal 12 al 16 agosto.

Le assemblee si terranno nell'aula del Senato sotto la presidenza del signor Beernaert, presidente della Camera dei rappresentanti.

Lunedì sera ricevimento dei membri della conferenza nei saloni della presidenza.

Martedì e mercoledì sedute della conferenza.

Giovedì escursione a Tamier sull'*Escaut. Lunch* a bordo e banchetto la sera.

Venerdì seduta di chiusura e ricevimento al Palazzo di città.

Il Re dei belgi riceverà i membri della conferenza al Palazzo Reale di Bruxelles.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

RIO-JANEIRO, 6. — È stata scoperta a San Paulo una fabbrica di biglietti di banca falsi.

Parecchie persone vi sono compromesse.

LIMA, 6. — Il nuovo Ministero non ha accettato le dimissioni presentate dal conte Canevaro, e lo ha confermato nella carica di Ministro presso i Governi d'Italia, di Francia e d'Inghilterra.

PIETROBURGO, 6. — Lo Czar nominò grand'ufficiale dell'Ordine di Sant'Anna il Governatore di Obock, Lagarde; ufficiale dello stesso Ordine il comandante dello stazionario di Obock, Thomine; cavalieri i due capi di Gabinetto del Governatore.

COWES, 6. — In occasione dell'anniversario della battaglia di Woerth, l'Imperatore Guglielmo si recò stamane, alle ore 9, a bordo della corazzata tedesca *Woerth*, ove ha pronunziato un discorso, ricordando come in questa battaglia che ebbe luogo all'inizio della guerra franco-prussiana, si manifestò l'unione dei popoli tedeschi.

Il Comandante della nave, il Principe Enrico, portò un *Hoch* all'Imperatore, ripetuto dagli ufficiali e dai marinai.

SHANGHAI, 6. — Il giornale *Mercury* pubblica un dispaccio da Fu-Chu, in data di oggi, secondo il quale la posizione degli Europei sarebbe critica in seguito al sentimento apertamente ostile degli indigeni.

I funzionari chinesi avrebbero dichiarato che se scoppiasse una ribellione, essi non si troverebbero in grado di reprimerla.

La Provincia di Fu-Kien si trova in istato d'insurrezione.

La Missione americana di Fung-Fuk è stata incendiata.

È stato telegrafato per far venire navi da guerra, onde proteggere la Colonia estera.

ISCHIL, 6. — L'Imperatore Francesco Giuseppe ha visitato, stamane, il Re e la Regina di Rumania.

Il Re di Rumania ha oggi ricevuto in udienza il Ministro degli affari esteri, conte di Goluchowski, e l'Ambasciatore tedesco a Vienna, conte di Eulemburg.

VIENNA, 6. — Il *Wiener Abendpost* dice: « Secondo informazioni ufficiali, il cholera si è esteso nel Governo russo di Volinia. Alcuni casi di cholera sporadico sono stati altresì constatati in parecchi villaggi russi presso la frontiera della Galizia.

« Il protomedico della Galizia, nel suo viaggio d'ispezione nel distretto di Zbaraz, ha trovato eccellente lo stato sanitario.

« Furono prese tutte le misure per impedire in ogni eventualità la invasione del cholera. »

ISCHIL, 6. — Alle ore 2 pom. ha avuto luogo il pranzo di Corte, al quale hanno assistito il Re e la Regina di Rumania, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i loro seguiti e il Ministro degli affari esteri, conte di Goluchowski.

L'Imperatore Francesco Giuseppe, prima del pranzo, si è recato all'*Hôtel Elisabeth* per condurre alla Villa Imperiale i Sovrani di Rumania.

SIDNEY, 6. — La vendita delle lane australiane comincierà ad Adelaide il 25 settembre, a Sidney il 7 ottobre ed a Melbourne il 16 dello stesso mese.

La stagione della vendita durerà circa 4 mesi. Si calcola che 900,000 balle di lana saranno portate sui mercati.

Tutte le lane saranno probabilmente quest'anno più leggere e meno cariche d'impurità di quelle dell'anno scorso.

ISCHL, 6 — Nel pomeriggio ebbe luogo una gita allo Scafberg.

L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò all'*Hôtel Elisabeth* a prendervi il Re e la Regina di Rumania.

Anche gli Arciduchi e le Arciduchesse, coi loro seguiti, ed il

Ministro degli affari esteri, conte di Goluchowski, parteciparono alla gita.

In tutte le stazioni la popolazione accolse i Sovrani con vive ovazioni.

Dopo un *lunch* sullo Schafberg, i Sovrani tornarono a Ischl stasera alle ore nove.

Il tempo è favorevole.

CHESTER, 6 — Gladstone ha pronunziato in una riunione un discorso intorno alla questione armena.

Egli ha biasimato la Turchia, facendola responsabile delle crudeltà commesse in Armenia. Disse che l'Inghilterra deve impiegare la forza, perchè il suo onore vi è impegnato.

La riunione approvò entusiasticamente una mozione, la quale dice che la nazione appoggerà il Governo nelle misure intese a proteggere la vita e la religione degli Armeni ed a porre le nuove riforme sotto il controllo delle grandi potenze.

COSTANTINOPOLI, 7 — Si assicura che le potenze non sieno rimaste soddisfatte degli schiarimenti loro dati dalla Porta su tutti i punti principali della questione armena.

Si assicura pure che la Porta abbia intenzione di calmare l'opinione pubblica all'interno ed all'estero, mediante un Firmano col quale verrebbero applicate le riforme stesse.

MADRID, 7 — Una divisione della Squadra spagnuola lascierà, stamane, il Ferrol diretta a Cadice, dove sarà raggiunta da altri due incrociatori.

Si formerà così una Squadra di sei navi, al comando di un Vice-ammiraglio, la quale si recherà a Tangeri, dove rimarrà alcuni giorni.

VIENNA, 7. — Notizie da Pietroburgo recano, che il Governo russo ha sequestrato tutti i dispacci che contenevano sunti della lettera del Papa al Generale dei Gesuiti, pubblicata il 2 corrente, e relativa alla conversione dei Copti dissidenti alla religione cattolica.

MADRID, 7. — Una nota ufficiosa dice, che la Spagna è completamente d'accordo coll'Inghilterra riguardo alla questione del Marocco, e che i rapporti fra l'Inghilterra e la Spagna sono affettuosissimi.

SOFIA, 7. — Il giornale governativo *Mir* dubita dell'autenticità della Nota russa pubblicata dai giornali.

Il *Mir* la ritiene o una manovra forzata, con cattive intenzioni al momento del ritorno dalla Russia della Deputazione bulgara, oppure l'opera di alcuni circoli russi ostili alla Bulgaria.

Il *Mir* soggiunge che il sollevare la questione dinastica in Bulgaria nel momento in cui i Bulgari desiderano di riconciliarsi colla Russia, equivale a punire il popolo bulgaro pei suoi sentimenti fraterni verso la Russia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 6 agosto 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì. 760.7
Umidità relativa a mezzodì 21
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest calmo.
Cielo . . . . sereno.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 28.°3. / Minimo 15.°1.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 6 agosto 1895:

In Europa pressione sempre bassa al N. dell'Inghilterra, 745 Shields; relativamente elevata al SW. 763 Sardegna.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di 7 a 3 mm. dal N. al S, venti generalmente freschi ed abb. forti intorno al ponente, qualche pioggia e temporale sul versante Centrale Adriatico. Mare agitato sulla costa tirrenica, ad Ancona e nel Golfo di Taranto.

Temperatura poco aumentata al N, diminuita altrove.

Stamane: cielo sereno; venti varî qua e là freschi. Barometro: 758 Verona, Venezia; 761 Roma, Messina; 763 Cagliari.

Mare agitato costa tirrenica.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali, cielo in generale sereno, con qualche temporale al Nord.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 6 agosto 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio. .	sereno	legg. mosso	27 5	17 9
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	27 0	19 5
Massa Carrara .	1/2 coperto	agitato	27 2	17 4
Cuneo	sereno	—	26 9	13 5
Torino	sereno	—	26 3	16 0
Alessandria. . .	sereno	—	26 9	14 3
Novara	sereno	—	20 5	11 8
Domodossola . .	sereno	—	23 9	12 0
Pavia.	sereno	—	27 4	10 9
Milano	1/4 coperto	—	26 5	13 9
Sondrio	sereno	—	24 0	12 1
Bergamo. . . .	sereno	—	22 3	15 8
Brescia	sereno	—	25 0	14 0
Cremona. . . .	—	—	—	—
Mantova. . . .	sereno	—	26 2	20 0
Verona	sereno	—	28 3	17 9
Belluno	sereno	—	24 2	11 9
Udine.	1/4 coperto	—	25 8	13 8
Treviso	sereno	—	27 7	16 8
Venezia	sereno	legg. mosso	27 6	16 3
Padova	sereno	—	26 2	15 0
Rovigo	1/4 coperto	—	27 0	13 5
Piacenza. . . .	sereno	—	26 8	15 0
Parma	sereno	—	27 5	12 7
Reggio Emilia .	sereno	—	28 0	15 7
Modena	sereno	—	27 4	15 6
Ferrara	sereno	—	27 4	16 6
Bologna	sereno	—	26 7	16 3
Ravenna. . . .	sereno	—	30 3	14 8
Forlì	sereno	—	27 9	21 2
Pesaro	sereno	calmo	28 0	17 4
Ancona	sereno	calmo	26 7	18 0
Urbino	sereno	—	25 5	14 7
Macerata . . .	sereno	—	24 4	17 4
Ascoli Piceno . .	sereno	—	27 0	16 8
Perugia	sereno	—	22 8	13 6
Camerino . . .	sereno	—	22 0	17 0
Pisa	1/4 coperto	—	27 4	12 8
Livorno	sereno	calmo	24 5	17 0
Firenze	sereno	—	26 5	16 0
Arezzo	sereno	—	25 1	12 8
Siena.	sereno	—	22 7	14 5
Grosseto. . . .	1/4 coperto	—	27 3	20 4
Roma.	sereno	—	28 2	15 1
Teramo	sereno	—	28 6	17 4
Chieti	sereno	—	28 6	14 4
Aquila	sereno	—	22 5	11 0
Agnone	sereno	—	25 7	13 8
Foggia	sereno	—	31 2	23 2
Bari	sereno	calmo	34 2	19 0
Lecce.	sereno	—	33 3	10 0
Caserta	sereno	—	25 0	17 0
Napoli	sereno	calmo	25 6	18 7
Benevento . . .	sereno	—	27 1	15 0
Avellino. . . .	sereno	—	25 0	10 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	23 7	12 6
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	1/2 coperto	—	22 0	14 0
Reggio Calabria .	sereno	calmo	30 0	23 2
Trapani	sereno	calmo	29 7	21 2
Palermo	1/4 coperto	calmo	34 8	18 0
Porto Empedocle.	sereno	calmo	28 0	21 0
Caltanissetta . .	sereno	—	29 0	17 4
Messina	1/4 coperto	calmo	30 8	24 1
Catania	sereno	calmo	35 1	20 2
Siracusa. . . .	sereno	calmo	37 0	22 0
Cagliari	sereno	calmo	29 0	13 5
Sassari	sereno	—	24 5	16 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 6 agosto 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —			— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,25	93 25	93,32 1/2		— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,30	— —			— —
			detta » di L. 5 a 25	93,80	— —			— —
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			57 50
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			98 —
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			99 50
1 giu. 95			» Rothschild		— —			104 30
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			471 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			464 —
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			389 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 50
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			498 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			665 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			488 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 95	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			820 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			48 —
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			140 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 apr. 95	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			817 —
1 lug. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1200 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	187 1/2 188		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			61 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			35 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 95	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —			197 50
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			287 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			34 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			158 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			31 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			543 —

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			77 —
»	250	125	» » – Vita		— —			207 —
			Obbligazioni diverse.					
1 lug. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			285 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			458 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			325 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			128 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			507 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			170 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 60	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 22½	— —	105 20	105 20	105 20	105 15 05	105 17½
2	Londra	90 giorni	— —	26 35½	26 44	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 50	— —	— —	26 56 55½	26 56	26 55 50	26 58
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 75	129 80	129 40 25	129 95

Risposta dei premi . 29 agosto — Compensazione . . . 30 agosto

Prezzi di Compensaz. 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE LUGLIO 1895

Rendita 5 %	92 50
detta 3 %	57 —
Prestito Rothschild 5 %	104 50
Obb. Città di Roma 4 %	464 —
» Cred. Fond. S. Spirito	390 —
» » » B. Nazion.	491 —
» » » »	497 —
Azioni Ferr. Meridionali	660 —
» » Mediterranee	483 —
» Banca d'Italia	815 —
» » Romana	350 —
» » Generale.	46 —
» Banco di Roma.	140 —
» Banca Tiberina.	— —
» Soc. Industriale	— —
» » Cred. Mobiliare.	— —
» » Gas	818 —
» » Acqua Marcia	1185 —
» » Condotte d'acqua	186 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —
» » Tramway-Omnib.	200 —
Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	35 —
» » Immobiliare	60 —
» » Mat. Laterizi.	— —
» » Navig. Gen. Ital.	232 —
» » Metallurgica Ital.	30 —
» » Piccola Borsa	158 —
» » An. Piem. di Elet.	— —
» » Risanamento	32 —
» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» » Fondiaria Incend.	77 —
» » » Vita	207 —
» » Ferr. Sarde	330 —
» » Credito Italiano.	545 —
» » Ind. Valnerina	— —
Obb. Soc. Immob. 5 %	325 —
» » » 4 %	130 —
» » Ferroviarie	2-5 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » del Tirreno	462 —
» » Fond. Ist. Italiano	498 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 agosto 1895.

Consolidato 5 %	L. 92 893
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 90 893
Consolidato 3 % nominale	» 56 812½
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 55 612½

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.